

LA SICUREZZA A RISCHIO



→ a pagina 3

IL GRIDO DI ALLARME DEI POLIZIOTTI
«LE VOLANTI SONO SENZA BENZINA»

LA MANIFESTAZIONE I sindacati delle forze dell'ordine protestano per gli effetti della legge di stabilità

La polizia è in ginocchio per i tagli e le volanti restano senza benzina

→ Ne esce un'immagine desolante: una **polizia** ridotta ai minimi termini. Tagli indiscriminati che avrebbero messo in ginocchio anche la Penitenziaria, la Guardia di Finanza e i Vigili del Fuoco. Tagli non solo nelle buste paga, ma per tutte quelle risorse necessarie per far fronte con efficacia e diligenza ai servizi di pubblica sicurezza: «Resta solo ed esclusivamente la diligenza di tutti noi, ma non possiamo continuare così», dicevano ieri i 500 operatori scesi in piazza per protestare, per manifestare il loro disagio.

Ed erano rappresentate tutte, o quasi, le sigle sindacali: dal **Siulp** all'Ugl, dal **Siap** al Sip e all'Osapp. Si sono ritrovati alle 10 in corso Vinzaglio, davanti alla **questura** e poi hanno marciato lungo le vie del centro, fino

in piazza Castello dove è stato organizzato un presidio fino alle 13. Traffico in tilt, non solo per la manifestazione dei poliziotti (c'erano anche altri cortei in programma), per alcune ore.

«I nostri stipendi sono bloccati», «non sono più previsti gli scatti di anzianità», «il **poliziotto** che va in pensione non sarà sostituito», «le auto di servizio sono vecchie ed usurate e non c'è più benzina», «i commissariati sono allo sbando: le volanti sono ferme, non c'è carta, i pc non funzionano, le pareti sono scrostate, nessuno pulisce più i locali», «l'ufficio immigrazione non ha potuto rinnovare i contratti a termine al personale civile e le pratiche sono ferme», «i pattugliamenti della città sono dimezzati». Aggiungono gli agenti peni-

tenziari: «Non possiamo più far fronte ai nostri doveri, siamo troppo pochi e la popolazione carceraria è sempre più numerosa».

Da luglio del 2010 «sei commissariati su 9 hanno abolito il servizio di volante sulle 24 ore. Basti pensare che ci sono stati dei fine settimana con solo 4 volanti in tutta la città, manca il personale, le, non ci sono auto e soldi per la benzina», spiega il leader **Siap** Pietro di Lorenzo.

Gli fanno eco i dirigenti



del **Siulp** e di altri sindacati: «Oltre ai circa 4 miliardi di tagli sui capitoli di finanziamento (300 milioni solo in Piemonte), c'è il blocco del turn over, che comporterà la perdita di circa 22mila unità per **polizia** e carabinieri (quasi 5mila in Piemonte), circa 10mila per la Penitenziaria (500 negli istituti di pena piemontesi) e la Guardia di Finanza e un calo altrettanto pesante, in termini percentuali, per tutte le altre forze di **polizia** e di circa 5 mila unità per i Vigili del Fuoco (300 in Piemonte)».

Una protesta che si è poi conclusa con un appello attraverso un breve incontro che esponenti dell'Ugl hanno avuto ieri a Roma con il presidente del consiglio Monti: «Al premier abbiamo chiesto di tenere in seria considerazione le nostre rivendicazioni per scongiurare il rischio che il livello di sicurezza del Paese sia messo in serio pericolo dai provvedimenti iniqui del Governo - ha spiegato Luca Pantanella -. Monti si è detto disponibile ad ulteriori riflessioni prima dell'adozione di altri provvedimenti. Ora ci attendiamo anche un'apertura ad un confronto costruttivo con le parti sociali, perché riteniamo che lo scardinamento dell'intero apparato di sicurezza del nostro Paese sia imminente ed occorra quindi intervenire per tempo per evitarlo con provvedimenti urgenti ed incisivi».

bardesono@cronacaqui.it